

L'antico Lago della Doganella sui Colli Albani (Rocca Priora, Roma)

The old Doganella lake on Alban Hills (Rocca Priora, Rome)

BERSANI Pio(*), RUISI Manuela(**)

RIASSUNTO - Il lago della Doganella era situato nella parte superiore dell'edificio vulcanico dei Colli Albani nel comune di Rocca Priora ed è esistito fino agli anni '30 del secolo scorso, quando un'opera di bonifica, costituita da un semplice canale emissario, lo ha prosciugato. Il motivo principale del suo prosciugamento è dovuto al fatto che l'area dell'ex lago è sede di importanti acquiferi sovrapposti che appunto da quel periodo sono stati utilizzati per fornire acqua potabile di ottima qualità per i comuni nell'intorno.

Risale infatti al 1935 la costituzione del Consorzio Acquedotti Doganella (CAD) tra i comuni di Rocca Priora, Frascati, Monte Porzio Catone, Monecompatri, Zagarolo, Colonna e Palestrina, a cui era affidata la gestione del Campo pozzi della Doganella, in una zona da sempre povera di sorgenti naturali da cui poter attingere direttamente acqua sotterranea.

Il lago della Doganella all'epoca del suo prosciugamento aveva un'estensione di circa 0,4 km², ma era con ogni probabilità un lago relitto di un lago che in epoca protostorica aveva dimensioni assai maggiori.

PAROLE CHIAVE: Lago, ricarica della falda idrica, canale emissario, area tutelata, pantano.

ABSTRACT - Doganella lake was located in the upper part of the volcanic building of Alban Hills in the municipality of Rocca Priora and existed until the 1930s, when a reclamation work, consisting of a simple emissary canal, has dried up. The main reason for its drying up is due to the fact that the area of the former lake is place to important overlapping aquifers that have been used since that period to provide excellent quality drinking water for the surrounding municipalities.

In fact, the establishment of the Doganella Aqueducts Consortium (CAD) between the municipalities of Rocca Priora, Frascati, Monte Porzio Catone, Monecompatri, Zagarolo, Colonna and Palestrina dates back to 1935, to which the management of the Campo pozzi della Doganella field was entrusted, in a place poor in natural springs from which groundwater can be directly drawn.

Doganella lake at the time of its drying up had an extension of about 0.4 km², but it was in all probability a wreck lake of a lake that in protohistoric times was much larger.

KEY WORDS: Lake, recharge of the water table, drainage channel, protected area, quagmire.

(*) Geologo consulente

(**) Geologa Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale

1. - INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA DELL'EX LAGO DELLA DOGANELLA

L'area dell'ex Lago della Doganella è situata nella parte nordorientale della caldera Tuscolana-Artemisia (vedi Fig.1), appartenente all'edificio vulcanico dei Colli Albani, ricade interamente nel Comune di Rocca Priora all'interno del perimetro del Parco dei Castelli Romani. L'area dell'ex lago inoltre ricade all'interno del Sito di interesse Comunitario (SIC) IT6030018 Cerquone Doganella dal 1992 (poi aggiornato nel 2002), inserito nella rete di Natura 2000. Successivamente con Decreto del 6 dicembre 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il SIC Cerquone Doganella è divenuto Zona Speciale di Conservazione (ZSC).

Il lago era un importante punto di riferimento per gli uccelli migratori e l'attuale area umida nell'area

dell'ex lago e l'intero SIC Cerquone Doganella ospitano tuttora importanti anfibi (Tritone punteggiato, Tritone crestato italiano, varie specie di Rane, Raganelle e Rospì comuni), uccelli migratori (Aironi cinerini, Garzette, Piro piro boscherecci e Beccaccini), rettili (Salamandrina, Saettone, Biacco, Colubro europeo) e insetti (Coleotteri Carbidi e Curculionidi) di particolare interesse, oltre mammiferi vari (Cinghiali, Volpi, Talpe, Istrici, Ricci, Donnole).

Molto importante è anche la flora, con specie arboree che vivono diversi mesi l'anno nell'area umida che si allaga, dando vita a boschi mesofili. Tra le specie arboree dominanti nel territorio del SIC Cerquone-Doganella vi sono la farnia (*Quercus robur*), il cerro (*Quercus cerris*) ed il carpino bianco (*Carpinus betulus*).

L'evoluzione morfologica e idrografica dell'area dell'antico lago della Doganella può essere ricostruita attraverso l'esame di documentazioni storico-geo-

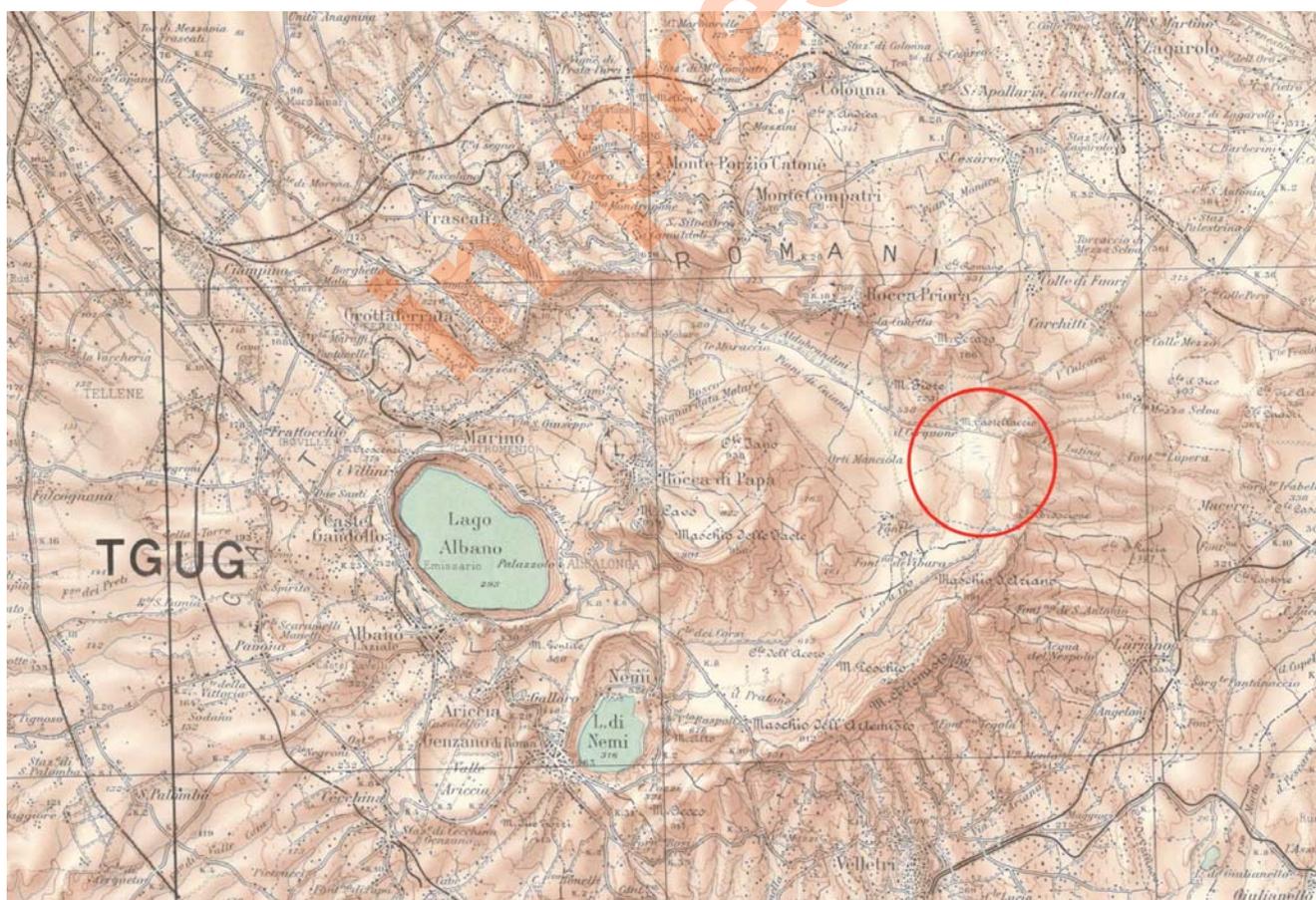


Fig.1 - L'area dell'antico lago della Doganella nella parte superiore dei Colli Albani. Foglio IGM 150 in scala originale 1:100.000.

- The old Doganella lake area in the upper part of Alban Hills. Original scale 1:100.000 of IGM Map 150.

grafiche e attraverso l'esame della cartografia storica.

In epoca protostorica esisteva probabilmente un lago molto più esteso, nella figura 2 (da BERSANI & CASTELLANI, 2005) è riportata con perimetro verde la probabile estensione di tale lago, la cui quota del pelo liquido doveva essere a circa 575 m s.l.m.

Tale lago fu probabilmente prosciugato in epoca arcaica (non posteriormente al VI secolo a.C.) con opere di drenaggio, consistenti in un primo taglio antropico del Recinto Tuscolano-Artemisio (vedi Foto in Fig. 3). Il taglio antropico descritto è stato anche oggetto di un Geosito (BERSANI & CASTELLANI, 2004).

L'antico lago con quota del pelo liquido supposta a circa 575-580 m s.l.m. (linea verde in Fig. 2), avrebbe avuto una superficie di circa 10 km² e si sarebbe esteso ad ovest fin dentro l'attuale Valle Latina e a sud fino agli attuali Pratonì del Vivaro. La pro-

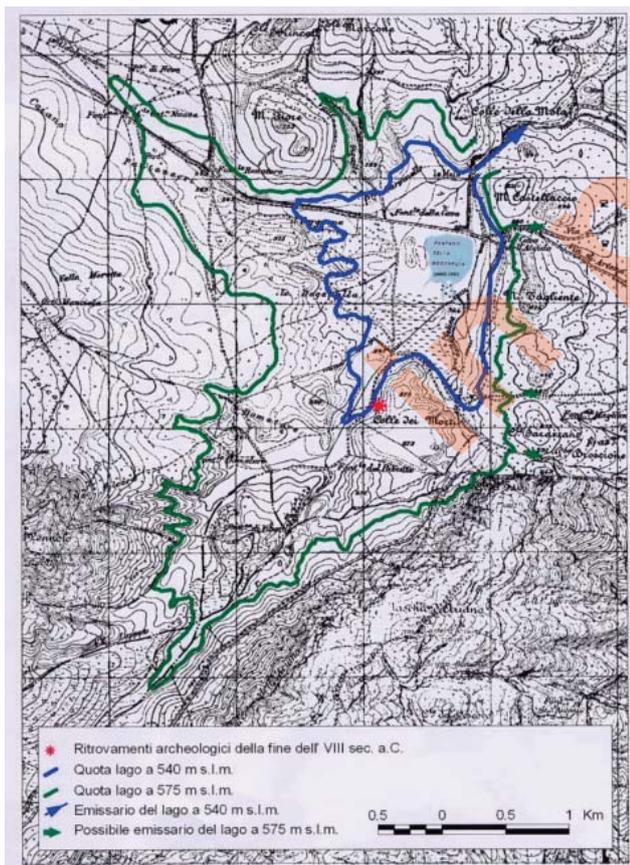


Fig. 2 - Probabile estensione del Lago della Doganella in epoca protostorica (Quota 575 m s.l.m.) e in epoca più recente (Quota 540 m s.l.m.) e nel 1930 da BERSANI & CASTELLANI, 2005 modificato.

- Probable extension of the Doganella Lake in Protobhistoric era (altitude 575 m a.s.l.), in more recent era (altitude 540 m a.s.l.) and in 1930 from BERSANI & CASTELLANI, 2005.

fondità massima di questo antico lago sarebbe stata di circa 50 m. Prescindendo dal taglio antropico descritto, che si è andato probabilmente approfondendo nel tempo e dal più recente taglio antropico lungo la Via Latina noto come il Passo dell'Algido, gli emissari più o meno naturali di questo antico lago sarebbero stati l'attuale Passo del Broscione e l'altro Passo circa 300 m a nord in prossimità del Colle Sarrazzano, entrambi nella catena dell'Artemisio e entrambi circa a quota 575-580 m s.l.m. Successive opere di bonifica, operate probabilmente dai Romani, ridussero la dimensione del lago abbassandolo a quota circa 540 m, come riportato con il perimetro blu in figura 2; nella stessa figura è stata sovrapposta anche l'estensione del lago nel 1930 circa, prima che venisse prosciugato.

L'abbassamento del livello del lago da quota 575 m s.l.m. a quota 540 m s.l.m. è stato probabilmente realizzato con l'approfondimento del taglio antropico nel Recinto Tuscolo-Artemisio di Fig. 3. I Romani infatti nel IV secolo a.C. prolungarono la Via Latina nella zona dell'attuale Pantano della Doganella. Sembra probabile che proprio da questo intervento il lago originario sia stato diviso in due (vedi Fig. 4), uno più piccolo a nord della Via Latina e il più grande (poi denominato lago della Doganella) a sud della Via Latina (poi denominata Via Tuscolana). Secondo ARIETTI & MARTELOTTA (1998) il lago a sud della Via Latina sarebbe poi stato trasformato in un Vivarium per l'allevamento dei pesci, da cui poi



Fig.3 - Taglio antropico nel Recinto Tuscolano - Artemisio visto dalla Via Tuscolana, in primo piano il campo pozzi della Doganella.
- View from Tuscolana street of the anthropic cut in the Tuscolano-Artemisio edge, in the foreground, the Doganella field wells.

il nome Vivaro, ancora esistente, nell'area più a sud.

Nella figura 5 è riportato uno stralcio della Carta dei bacini idrografici del Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale



Fig.4 - Il doppio lago del Catasto Gregoriano del 1840 circa, riportato sull'antico lago a quota 540 m s.l.m.

- Double lake of the Gregorian Cadastre dated about 1840, drawn on the old lake at 540 m a.s.l. altitude.



Fig.5 - Stralcio della Carta dei bacini idrografici del Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale - Ufficio Compartimentale di Roma (1999) con l'ubicazione del bacino della Doga della.

- Extract from the Catchment area Map of the "National Hydrographic and Mareographic Service - Compartmental Office of Rome (1999) reporting the Doga della basin's location.

reografico Nazionale - Ufficio Compartimentale di Roma (1999) con l'ubicazione del bacino della Doga della (o bacino del Fosso della Velica - Fosso della Mola) all'interno del Vulcano Laziale. Come si evince dalla figura il bacino della Doga della attualmente fa parte del bacino del fiume Sacco.

La situazione idrografica attuale è probabilmente il risultato di una antica sistemazione idraulica che, in epoca arcaica, con il citato taglio artificiale nel Recinto Tuscolano-Artemisio (vedi foto in Fig. 3), ha drenato un lago di dimensioni sicuramente molto maggiori delle dimensioni del lago della Doga della esistente fino al 1935, facendo sì che da allora i circa 36 km² del bacino del Fosso della Velica - Fosso della Mola - ex lago della Doga della appartengono oggi al bacino del fiume Sacco (sotto la competenza della ex Autorità di bacino nazionale dei Fiumi Liri - Garigliano - Volturno, ora Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale) e non più nel bacino del fiume Tevere (nel territorio dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, ex Autorità di bacino del fiume Tevere).

Il Recinto Tuscolano-Artemisio risulta infatti interrotto bruscamente dal taglio antropico già descritto (vedi foto in Fig. 3) nel comune di Rocca Priora risalente almeno al VI secolo a.C. all'altezza tra il Colle della Mola (640 m s.l.m) e il Monte Castellaccio (631 m s.l.m.).

Il taglio antropico nel Recinto Tuscolano-artemisio, gli emissari dei laghi di Albano e di Nemi, risalenti almeno all'inizio del V secolo a.C., il tratto in galleria del Fosso Fontana di Papa, proveniente dalla Valle Ariccia, etc. facevano parte molto probabilmente di un unico progetto di sistemazione idraulica del territorio (BERSANI & CASTELLANI, 2005) che iniziava dalla parte superiore dei Colli Albani e giungeva fino al mare.

2. - CARTOGRAFIA STORICA

Nella cartografia storica il lago della Doga della è riportato sin dal 1500, mentre nelle cartografie dalla fine del 1600, più attendibili, è riportato come un doppio lago ai lati della Via Tuscolana (o via Latina)

con la denominazione di Laghi della cava.

La Via Latina poiché raggiungeva la città di Anagni, fu chiamata anche Via Anagnina da quando, nel Medio Evo, Anagni divenne sede papale.

Nella Carta di Giacomo Filippo Ameti del 1693, è presente un doppio lago a nord e a sud della Via Tuscolana. Il doppio lago è chiaramente riconoscibile anche nella Carta di Giovanni Battista Chigi del 1777 (Fig. 6), nella Carta di Giovanni Enrico Westphal del 1827, nel Catasto Gregoriano del 1840 circa, nella Carta dell'Istituto Geografico di Vienna del 1851, nella Pianta dei contorni di Roma di John Richard Digby Beste del 1858, nella Carta Topografica del Censo del 1863 e infine nella Carta Topografica dell'Agro Romano e territori limitrofi del 1879-80.

Mentre nella Carta Idrografica d'Italia del 1889, edita dal Ministero Agricoltura, Industria e Commercio del 1889 al Foglio 150, Provincia di Roma, compare un unico lago a sud della Via Tuscolana, denominato per la prima volta "Lago della Doganella" (Fig. 7).

È quindi intorno al 1885 che il lago a nord della Via Tuscolana viene prosciugato, approfondendo il suo emissario verso il Fosso della Mola nel bacino del fiume Sacco, e al suo posto si ritrova nella carte di quel periodo il toponimo "Sorgenti della Doganella", di cui ZOPPI (1892) ha potuto misurare la portata. Nell'area dell'ex lago a nord della Via Tuscolana vi è ora attivo il Campo pozzi della Doganella (CAD).



Fig. 6 - Stralcio della Carta di Giovanni Battista Chigi del 1777.
- Extract from the Giovanni Battista Chigi map dated 1777.

Il nome di Lago della Doganella compare poi nella tavoletta 150 II NO (Rocca di Papa) in scala 1:25.000 dell'Istituto Geografico Militare Italiano (IGMI) del 1906 (Fig. 8).

Augusto Trabacchi nella "Vista prospettica dei Colli Albani e Tuscolani" dei primi anni del '900 catalogava il lago della Doganella tra i laghi Albani.

L'IGM (Istituto Geografico Militare) nel 1931 (con aggiornamenti del 1936) lo definisce Pantano della Doganella (Fig. 9), perché proprio agli inizi degli anni '30 del secolo scorso cominciavano ad essere perforati i primi pozzi per acqua potabile e il

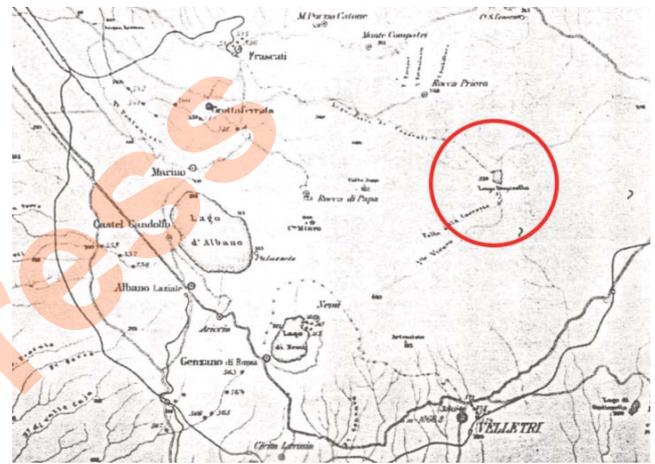


Fig. 7 - Stralcio della Carta Idrografica d'Italia, Foglio 150 Provincia di Roma, edita dal Ministero Agricoltura, Industria e Commercio, 1889.

- Extract from the Hydrographic Map of Italy, map 150 Province of Rome, published by Ministry of Agriculture, Industry and Commerce, 1889.



Fig. 8 - Il lago della Doganella nella tavoletta 150 II NO dell'IGMI del 1906.
- Doganella lake in the IGM map 150 II NO of 1906.

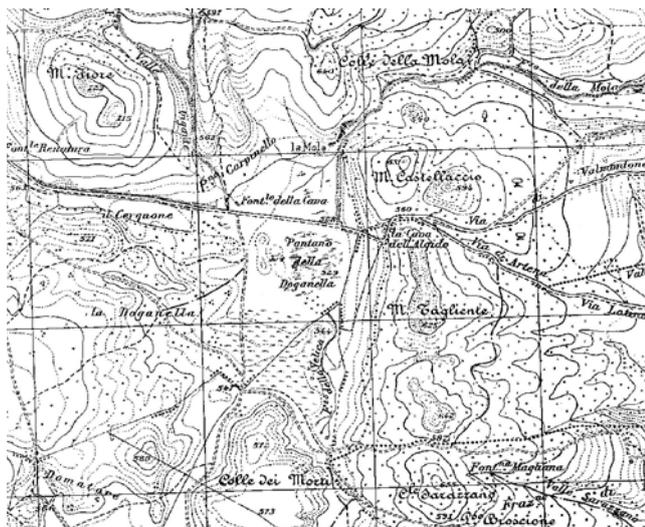


Fig.9 - Il Pantano della Doganella nella tavoletta IGM 150 II NO "Rocca di Papa" aggiornata al 1936.

- The Doganella quagmire in the IGM map 150 II NO "Rocca di Papa" updated on 1936.

lago della Doganella veniva prosciugato con la costruzione di un canale emissario.

Il lago della Doganella negli '30 del secolo scorso prima di essere prosciugato aveva un'estensione di circa 0,4 km² e una profondità massima di circa 3 metri.

Talvolta però secondo DEL NERO (1990) il lago doveva scomparire del tutto nel periodo estivo, perché risentiva dell'andamento meteorologico della varie annate, così si spiegherebbe perché non compaia nelle carte del Cingolani del 1692 e nella "Carta idrografica ed orografica" di A. Zaccagnini-Orlandini del 1858, mentre - come visto - era presente in altre carte redatte circa negli stessi anni.

Queste due "scomparsa" del lago della Doganella (anni 1692 e 1858) nella cartografia storica sembrano ben accordarsi con gli abbassamenti del livello del lago di Albano avvenuti circa negli stessi, sempre anni per cause naturali.

Infatti ESCHINARDI (1750) riporta che il livello del lago di Albano nel 1683 si è abbassato di circa 5 palmi (poco più di un metro, essendo un palmo pari a circa 25 cm) al di sotto della quota d'imbocco dell'emissario a causa della siccità. GIORNI (1842) inoltre riporta che il livello del lago di Albano nell'anno 1834 è sceso nuovamente per circa sei mesi, dalla primavera all'autunno, sotto la quota d'imbocco dell'emissario.

3. - IMMAGINI STORICHE DEL LAGO DEL 1900

Esistono immagini storiche del lago della Doganella a partire dai primi anni del '900.

La foto più antica (Fig. 10) che è stato possibile reperire è tratta da TOMASSETTI (1925) ed è una foto scattata dall'archeologo Thomas Ashby all'inizio del '900.

Seguono poi alcune foto risalenti agli anni '20 che rappresentano il pescatore Giovanni Bonzi (Fig. 11) che aveva l'esclusiva della pesca nel lago e degli anni '30 del secolo scorso che raffigurano una veduta del lago della Doganella nel 1935 da Monte Fiore (Fig. 12). In questa foto il lago lambiva la Via

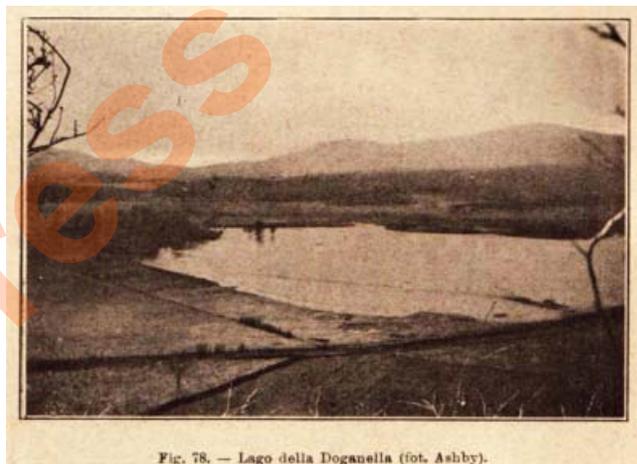


Fig. 78. — Lago della Doganella (fot. Ashby).

Fig. 10 - Il lago della Doganella nei primi anni del '900 fotografato da Thomas Ashby (da TOMASSETTI, 1925).

- The Doganella Lake in the early 1900s photographed by Thomas Ashby (from TOMASSETTI, 1925).

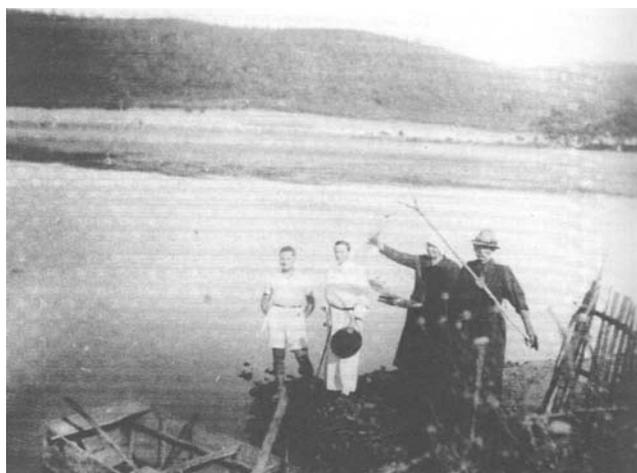


Fig. 11 - Il pescatore Giovanni Bonzi nel 1927.

- The fisherman Giovanni Bonzi in 1927.



Fig. 12 - Il lago della Doganella nel 1935 visto da Monte Fiore, sullo sfondo si riconoscono il Maschio d'Ariano e il crinale dell'Artemisio.
- The Doganella lake in 1935 seen from Fiore Mountain, in the background we recognize the Maschio d'Ariano and the Artemisio ridge.



Fig. 13 - Butteri sul lago della Doganella, anno 1930.
- Cowboy in the Doganella lake, year 1930.

Tuscolana, fenomeno che avveniva nei periodi più piovosi con il livello del lago che si innalzava tanto fino ad invadere la Via Tuscolana stessa.

La figura 13 mostra una scena di vita quotidiana, i butteri a cavallo nelle parti più basse del lago, mentre la figura 14 mostra la foto di una gita in barca nel 1930 circa.

4. - IDROGEOLOGIA DELL'AREA, IPOTESI DI RICOSTITUZIONE DEL LAGO E DI RICARICA ARTIFICIALE DELLA FALDA IDRICA

Nei periodi piovosi si riforma spontaneamente uno specchio lacustre, a causa della scarsa pendenza del canale emissario, tanto che l'area dell'ex lago

viene tuttora indicata come Pantano della Doganella. Nella figura 15 è mostrata una figura del dicembre 2005 dell'area del Pantano della Doganella vista da Monte Fiore, mentre nella figura 16 è mostrato un ingrandimento della foto precedente. Queste foto evidenziano bene il riformarsi spontaneo di uno specchio lacustre nei periodi piovosi e mostrano anche che, se venisse chiuso il canale emissario, si riformerebbe il lago più o meno nelle dimensioni del lago prosciugato negli anni '30 del secolo scorso.

Negli anni di piovosità normale nell'area dell'ex lago si forma da settembre/ottobre un'area umida che dura fino a giugno/inizio luglio, ma negli anni più piovosi il terreno non si asciuga del tutto, nemmeno nei mesi estivi.

All'inizio degli anni 2000 l'Autorità dei bacini regionali del Lazio ha commissionato uno studio per il ripristino del lago della Doganella nelle dimensioni che aveva fino al suo prosciugamento ormai circa un secolo fa.

In passato il ripristino dell'antico lago della Doganella è stato preso in considerazione anche dall'Autorità di bacino del fiume Tevere nell'ambito del



Fig. 14 - La gita in barca sul lago della Doganella nel 1930 circa.
- Boat trip on the Doganella lake about 1930.



Fig. 15 - Il Pantano della Doganella il 4 dicembre 2005, visto da Monte Fiore (Foto Angelo Capri).
 - The Doganella quagmire the 4th of December 2005, seen from Fiore Mountain (picture of Angelo Capri).

Piano Straordinario per l'Area Metropolitana di Roma (PS5) nel 2003, con la compilazione della scheda tecnica di progetto denominata: “*Scheda Tecnica Interventi P.S.5- Codice ABT: Aniene Intervento Ambientale 3 (ANLA 03); Sottobacino: Fiume Sacco - Asta fluviale: Fosso della Mola - Bacino lacuale: Pantano della Doganella; Provincia: Roma; Comune Rocca Priora; Località Via Tuscolana km 33 - Pantano della Doganella*” come “Intervento di riqualificazione ambientale e di ricarica dell'acquifero superiore del Vulcano laziale” (BERSANI *et alii*, 2004).

Gli studi sono poi proseguiti da parte del Comune di Rocca Priora fino ad arrivare ad un primo progetto di ripristino del lago della Doganella.

Recenti studi della Regione Lazio hanno poi messo in luce che l'area della Doganella è particolar-

mente indicata per una ricarica artificiale della falda idrica più superficiale.

Dal 2009 il Campo pozzi della Doganella, ubicato subito a nord della via Tuscolana, è passato sotto la gestione dell'ACEA ATO2, la quale nel 2013 ha presentato la proposta delle aree di salvaguardia del campo pozzi stesso ai sensi del D.P.R. 236/1988, aree di salvaguardia che sono tuttora in corso di approvazione. L'intero perimetro del Campo pozzi della Doganella ricade nella “Zona di Tutela assoluta” proposta, mentre l'area dell'ex lago della Doganella ricade interamente nella “Zona di Rispetto” proposta.

Alcuni pozzi abbandonati del vecchio Consorzio Acquedotti Doganella ricadono nell'ex lago e possono tuttora essere utilizzati come piezometri per il



Fig. 16 - Il Pantano della Doganella il 4 dicembre 2005, visto da Monte Fiore (Foto Angelo Capri), ingrandimento della foto precedente.
 - *The Doganella quagmire the 4th of December 2005, seen from Fiore Mountain (picture of Angelo Capri), enlargement of the previous one.*

controllo del livello della falda acquifera.

Essendo l'area dell'ex lago della Doganella, come detto, particolarmente idonea per una ricarica della falda idrica più superficiale, ed essendo in aumento la richiesta di acqua potabile proveniente dal Campo pozzi della Doganella, si sta valutando la reale possibilità di una effettiva ricarica della falda idrica, anche in alternativa o contemporaneamente ad una eventuale ricostituzione del lago della Doganella (Autorità dai Bacini Regionali del Lazio, 2002; Comune di Rocca Priora, 2013; BERSANI & PIOTTI, 2001).

Recenti studi idrogeologici nell'area hanno messo in luce che un eccessivo prelievo di acqua dal Campo pozzi della Doganella va a depauperare le risorse idriche sotterranee che alimentano i laghi di Albano e in particolare di Nemi, è necessario quindi trovare un equilibrio tra i prelievi di acqua sotterranea per uso potabile (anche dai pozzi privati) e le acque sotterranee che alimentano i laghi.

La crisi idrica dei laghi di Albano e Nemi risale ai primi anni '80 del secolo scorso, quando ancora l'acqua del lago di Albano alimentava il canale emissario. Il livello del lago di Albano è ora inferiore di oltre 4 m rispetto alla quota d'imbocco dell'emissario.

È chiaro che in questo quadro una ricarica della falda idrica sotterranea nell'area dell'ex lago della Doganella sarebbe particolarmente utile.

5. - CONCLUSIONI

L'area dell'ex lago è una zona "di confine" tra due Autorità distrettuali di Bacino ed è molto interessante dal punto di vista storico, naturalistico, paesaggistico e idrogeologico. Potrebbe diventare un luogo preferenziale della ricarica della falda idrica rispettando al contempo la naturalità dei luoghi, proprio per la caratteristica di essere ubicata nella parte superiore del cratere (caldera) del grande edificio vulcanico dei Colli Albani.

BIBLIOGRAFIA

- ARIETTI F. & MARTELLOTTA B. (1998) - "*La tomba principesca del Vivaro di Rocca di Papa*". Ist. Naz. Di Studi Romani. La Regione Romana II. Tav. XXVII.
- AUTORITÀ DAI BACINI REGIONALI DEL LAZIO (2002) - "*Ripristino del lago della Doganella. Progetto di riequilibrio del bilancio idrico del Vulcano Laziale tramite la ricarica dell'acquifero superiore*". A cura di BERSANI P. & MAURI M.P.
- AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE (2004) - "*Ripristino del lago della Doganella - Intervento di riqualificazione ambientale e di ricarica dell'acquifero superiore del Vulcano laziale*". Scheda Tecnica Interventi P.S. 5
- BENCIVENGA M., BERSANI P., DI GIACOMO P. & TOSTI C. (1999): "*Carta dei bacini idrografici del Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale - Compartimento di Roma*" in scala 1:250.000. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.
- BERSANI P. & CASTELLANI V. (2005) - "*Considerazioni sulla regolazione delle acque in epoca antica nell'area dei Colli Albani*". Geo-

- logia Tecnica & Ambientale n.1/2005.
- BERSANI P. & CASTELLANI V. (2004) - “*Il Geosito di Colle della Mola - Colle del Castellaccio*”. Geosito inviato al Dirigente dell’Area Archivi, Musei e Biblioteche della Regione Lazio. Responsabile scientifico Lucrezia Casto.
- BERSANI P., FANGUCCI G., FERRANTI C., MAURI P. & RUISI M. (2004) - “*Ripristino del lago della Doganella nei Colli Albani in provincia di Roma*” *Tevere Rivista trimestrale dell’Autorità di Bacino del Tevere* n.28/2004. Gangemi editore Roma.
- BERSANI P. & PIOTTI A. (2001) - “*Ricarica artificiale della falda acquifera presente nel Vulcano Laziale in provincia di Roma. Proposta di studio*”, *L’Acqua* n.3.
- CAPELLI G., MAZZA R. & GAZZETTI C. (2005) - “*Strumenti e strategie per la tutela e l’uso compatibile della risorsa idrica nel Lazio - Gli acquiferi vulcanici*”. Pitagora editrice Bologna.
- COMUNE DI ROCCA PRIORA (2013) - *Ripristino del Lago della Doganella - Recupero dell’invaso e delle aree limitrofe con finalità di recupero dell’area umida, di fruizione didattica e ricreativa, di riequilibrio idrogeologico*. A cura del Prof. Francesco Federico.
- DEL NERO R. (1990) - “*La Valle Latina, storia di un ambiente*” Rocca di Papa. Edizioni del Parco dei Castelli Romani.
- ESCHINARDI F. (1750) - “*Descrizione di Roma e dell’Agro Romano*” G. Salomoni editore, Roma.
- GIORNI F. (1842) - “*Storia di Albano*”. Roma.
- PARCO DEI CASTELLI ROMANI (2018) - *Studio del sistema idrologico nell’area superiore dei Colli Albani finalizzato alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici mediante il recupero e la gestione ottimale delle risorse idriche locali e la ricarica della falda idrica sotterranea*. A cura di BERSANI P.
- VINCI M. (2005) - “*Lago Regillo e l’acquedotto Doganella fra storia e leggenda*”. Tipografia Emmazeta, Rocca Priora (RM).
- ZOPPI G. (1892) - “*Le acque sotterranee dei Colli Laziali*” Carta idrografica d’Italia. Min. Agricolt., Indust. e Commercio. Roma.

in press